[48]

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno L. 50; Semestre L. 27; Trimestre L. 14. Estero Lire 150.— — Un numero cent. 30 — Pagamento anticipato. Uffici di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 - TELEFONI: Redazione (int.) N. 300 - Ammin. N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 1; Finanziarie, occasionali L. 2; Cronaca Li 2 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica. Concessionario esclusivo Ufficio di Pubblicità E. Bagnini - Via Vivaio 10 - Milano (113).

Polo Anno 16 — Num. 47 — Conto Corrente con la Posta — Domenica 25 Febbraio 1934 Anno XII

CATTIVA COSCIENZA

Come si vide la visita di S. E. Suvich a Budapest, avvenuta, per una tardiva coincidenza di tempo, a breve distanza dalla liquidazione della rivolta rossa di Vienna, ha fatto perdere lo ben dell'intelletto a molta gente che occupa le zone politiche più eterogenee e che, fino a questo momento, potevano sembrare agli antipodi le una rispetto alle altre. Dall'immancabile Bertinax al solito Benes, dalla stampa nazionalsocialista alla «Sleeping-carra» Titulescu, tutta una orchestra, fatta di voci disparate, di acide insinuazioni, di allarmismi e di minacce, ha riempito l'aria del suo frastuono intorno al viaggio del rappresentante del Duce. Perchè tanto chiasso? È il caso di domandarci. E' forse la prima volta questa che vi sono degli scambi di visite fra due nazioni amiche come l'Italia e l'Ungheria? Finora, esse sono state sempre considerate come perfettamente normali; anzi, la stampa nazista non ha mancato di applaudire calorosamente tutte le volte che si sono avvenute.

Più noi consideriamo lo strano fenomeno e meno riusciamo a trovarvi una spiegazione. O, meglio, una spiegazione c'è ed è la sola plausibile: si tratta, cioè, di un caso di cattiva coscienza; che accomuna in questo momento la Germania nazista alla Piccola Intesa. Lo cannonato di Dollfuss e la disinteressata, blanda azione dell'Italia hanno avuto l'effetto come di neugati, i quali hanno fatto improvvisamente intorbidare talune soluzioni, che solo apparentemente erano limpide, ma che in realtà nascondevano dei contenuti equivoci.

Prima di tutto la Germania hitleriana. Vi era, sì, l'amicizia per l'Italia, ma sotto che, con c'era? il tranquillo convincimento che, per amore del saluto romano, noi si lasciasse tranquillamente i nazi applicare il loro «diritto di razza» nonchè il principio di revisione sulla pelle dell'Austria. Diplomaticamente, essi hanno sbagliato i conti; perchè prima di tutto, l'Italia fascista non riconosce diritti di razza, ma solo diritti di storia, di civiltà e, cioè, di nazionalità, che è cosa diversa. Secondariamente, il principio di revisione, se mai, è stato sempre inteso dall'Italia come revisione di taluno troppo inique mutilazioni o, addirittura, annullamenti di nazioni nazionali, perpetrati dai trattati di pace. E, che noi si sappia, i trattati in parola, che hanno modificato tutti i confini di Europa, non hanno spostato nemmeno di un centimetro proprio i pali di frontiera fra la Germania e l'Austria. Il vantato diritto della Germania sulla sua ex-alleata assomiglia maledettamente a quello che esercitò così bene la Serbia alle spalle di un altro popolo, pur esso alleato, nonchè «fratello di razza»: il Montenegro. No, il Duce non ha mai autorizzato nessuno ad interpretare il suo principio di revisione nel senso di voler aggiungere nuove sopraffazioni, nuove ingiustizie oltre alle troppe già commesse a danno di nazioni che hanno una storia, una civiltà, un'anima proprie: così ben più importanti delle farneticazioni pseudo scientifiche.

I nazional socialisti non hanno dunque imparato nulla dalla Germania di ieri? Anche Guglielmo II si era illuso di aver «superato Bismark», come già stanno elucubrando certi «professoroni» di oggi. Anche per Guglielmo la politica non era un «problema di possibilità», ma, come per i teorici nazisti dell'ultima ora, che certamente non han condiviso le sofferenze dell'isolamento e della durata ascesa di Hitler, essa doveva essere un «problema di volontà» magari cieca. Ma Guglielmo si è rotto il collo, mentre i suoi «professoroni» diventavano disinvoltamente i teorici del marxismo.

L'attuale atteggiamento della stampa tedesca verso di noi ci ha indubbiamente ferito nei sentimenti di amicizia di cui l'Italia di Mussolini ha dato ampie prove alla Germania hitleriana e da cui questa ha ricavato non pochi vantaggi, prima e dopo, che il nazional socialismo andasse al potere. Oggi, i nazi sembrano aver dimenticato che, prima che il Fascismo spezzasse definitivamente nella politica internazionale il monopolio social-massonico, essi continuavano a rimanere una sparuta minoranza in Germania. Fu la vittoriosa affermazione del Fascismo che diede loro il credito interno, di cui mancavano; il Fascismo, di cui copiavano metodi, divisa e simboli e ad ottenere la cui autorevole sanzione i loro capi prendevano volentieri la strada di Roma. Oggi, in quanto pure, essi hanno dimenticato non solo quei tempi lontani, ma anche quelli più vicini; tanto dimenticato da giungere al grottesco dell'affermazione che l'Italia si sia servita della Germania hitleriana per avvicinarsi alla Francia.

L'Italia si è servita? Ma l'Italia di Mussolini vi ha largamente servito, signori nazional-socialisti e, caso mai, essa si è, senza timidezze nè calcoli, più di una volta compromessa per voi, coprendo magari, qualche vostra sciocchezza. Essa vi ha fatto da passaporto nel mondo della politica europea, dove teneva già il suo posto da maggiorenne. Vi son dunque caduti dalla memoria gli scritti ed i discorsi del Duce sulla parità degli armamenti? E il Patto a quattro che cosa dunque si prefiggeva se non modificare la vostra situazione e unicamente la vostra — perchè la nostra situazione era già quella di stato vincitore — trasformandovi da semplice oggetto della politica europea a soggetto riconosciuto ed operante dalla stessa ed elevandovi, per la prima volta dopo la guerra, al pieno diritto fra le potenze direttive della vita internazionale? E non ricordate dunque più il comunicato del Governo fascista dopo la vostra repentina uscita dalla Conferenza del disarmo, comunicato che operò come una provvidenziale doccia fredda sull'indignazione del Governi e delle opinioni pubbliche di Francia e d'Inghilterra e vi salvò, insieme all'atteggiamento successivo del Duce, dalla certa umiliazione e dai pericoli di un «Diktat» antitedesco?

Il nostro riavvicinamento alla Francia? Ma esso era già potenzialmente maturo quando voi siglato al potere: vedi destinazione di De Jouvenel a Roma, decisa molti mesi prima della sua effettiva venuta, col fine dichiarato di cercare un'intesa con l'Italia. In quel tempo, se ben ricordiamo, voi uscivate appena da un insuccesso elettorale, dopo il quale, aiutati da von Papen, potesto essere chiamati dal Presidente Hindenburg al potere... senza cannonate forcaiole. Se mai, il riavvicinamento della Francia a noi fu ritardato dal sospetto di qualcosa come una alleanza misteriosa fra l'Italia e la Germania: sospetto, che era vi siete voi stessi incaricati di dissipare...

L'Italia, da canto suo non ha modificato in nulla la propria condotta, informata a volontà di equilibrio e di giustizia, contro qualsiasi pretesa monopolistica e contro la sopraffazione da qualunque parte venga. Poggio per i nazi se hanno potuto ingannarsi in proposito. Poggio per essi, se dopo aver importato come problema di rivendicazione germanica quello del corridoio polacco, essi hanno firmato un'altra Locarno senza contropartita, scontando in sollecito la strana speranza di trovar disco aperto in direzione dell'Austria.

Siamo giunti così a questa interessante coincidenza di linguaggio ostilmente acrimonioso, fra la Germania di Hitler da una parte e la Piccola Intesa di Benes e di Titulescu, dall'altra. Si ritiene che la improvvisa cessazione delle ipoteche già accese sulla pelle dell'Austria abbia polarizzato i già prossimi creditori ed eredi verso un comune orientamento politico. Che ne dice dei suoi «fedeli» alleati la Francia? Da canto nostro non ci meravigliamo, perchè la gente nuova — chiamiamola pur così — non ha mai conosciuto la gratitudine, ma solo il proprio interesse contingente, cessando il quale, cessa ogni ragione di fedeltà. Non ha nominato già il sig. Titulescu al «male minore» da scegliere?

In ogni modo, anche i signori Benes e Titulescu hanno torto. Una più stretta collaborazione economica fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria non significa affatto un blocco, il quale, come sembra temere il «Temps» dovrebbe essere a priori indirizzato contro la Piccola Intesa. No, essa se mai significa, oltre ad un beneficio diretto per due Stati la cui precaria condizione di vita preoccupa da anni gli Stati responsabili dell'Europa, una premessa ed una pedana di discussione dimostratasi opportuna dopo il rifiuto non recevoire opposto dalla Piccola Intesa al memorandum di Mussolini, che pure portava l'approvazione della Francia. Essa vuol essere, come ha detto il delegato del Duce, *un elemento di equilibrio e di compenso in quella turbata e travagliata parte di Europa*: collaborazione abbinata, secondo il *memorandum* del Duce e quindi aperta a tutte le buone volontà.

L'intelligente comprensione dimostrata proprio in questi giorni dalla Skupcina di Belgrado nel riguardo del valore economico dell'Italia è, sotto questo punto di vista, significativa. E noi concordiamo, per ordini di considerazioni, con la *Stampa* nel ritenere che da questa parte possa avere inizio effettivamente una distensione, che avvicinerebbe verso una feconda tranquillità l'intero mondo danubiano.

Giovanni Maracchi

S. E. Suvich ripartito per l'Italia

Calorosi telegrammi del Sottosegretario a Horty e Gömbös
L'amicizia italo-magiara esaltata dalla stampa di Budapest

BUDAPEST, 24 febbraio

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri On. Suvich, è partito da Budapest stamane con il treno delle 8.

S.A.S. il Reggente d'Ungheria ha ricevuto da S.E. Suvich il seguente telegramma:

«Lasciando il territorio ungherese prego la V.A.S. di gradire l'espressione della mia più sincera e più devota gratitudine per l'ospitalità ovunque offertami in Ungheria e di cui serberò incancellabile ricordo» - SUVICH.

Il Presidente del Consiglio, Generale Gömbös ha ricevuto il seguente telegramma dall'on. Suvich:

«Lasciando l'Ungheria ringrazio cordialmente, di nuovo V.E. per la calorosa simpatia che ovunque ho incontrato in Ungheria e che è una nuova prova dell'amicizia dei nostri Paesi» - SUVICH.

I giornali di stamane si occupano ampiamente dell'ultima giornata della visita dell'on. Suvich, pubblicando integralmente le sue dichiarazioni ai rappresentanti della stampa e il comunicato ufficiale sulle conversazioni. Vengono pure diffusamente riferiti i commenti della stampa italiana, germanica, francese ed inglese.

Il *Pester Lloyd*, in un editoriale, scrive che l'inviato del Duce ha potuto constatare quanto vivi siano i sentimenti di amicizia, di rispetto e di gratitudine del popolo ungherese per la grande Nazione italiana e il suo Capo geniale. Durante le conversazioni furono discussi i nuovi scopi della collaborazione politica ed economica italo-ungherese, i cui effetti non si limitano ai due Stati, ma interessano le sorti dell'Europa centrale, in quanto mira ad appianare e a mitigare i contrasti attraverso l'opera di avvicinamento. Le congetture fantastiche non potranno far deviare l'amicizia italo-ungherese da tale direttiva e il Governo ungherese non si lascierà influenzare dal fatto che uomini di Stato come Benes si fanno portavoce di tale campagna.

Il *Fuggettsnacg*, in un editoriale intitolato «Le conversazioni non sono dirette contro la Piccola Intesa nè contro altre potenze», scrive che sono state fissate le direttive secondo cui la tradizionale amicizia italo-ungherese potrà avere un più denso contributo di realtà.

A proposito delle informazioni pubblicate a Berlino, secondo le quali durante le conversazioni dell'on. Suvich a Budapest con gli uomini di Stato ungheresi si sarebbe deciso di creare un preciso statuto ed una linea direttiva comune di politica estera fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, l'Agenzia telegrafica ungherese apprende da fonte competente che l'informazione non è giusta, poichè non si è trattato di alcun blocco di Stati. Gli scambi di vedute non hanno avuto una punta diretta contro la Piccola Intesa o contro altre Potenze, il loro obiettivo è stato la restaurazione della pace nel bacino danubiano e particolarmente della pace economica. Le conversazioni così hanno seguito soprattutto una direzione economica.

Commenti belgradesi

Occupandosi dei colloqui di Budapest, la stampa dice che la materia discussa è stata divisa in due parti: nella prima si trovavano le questioni di carattere economico, nell'altra quella di carattere politico, ed aggiunge che per quanto riguarda i problemi economici sembra vi siano delle difficoltà. I giornali rilevano che si desidera sviluppare quanto più è possibile le relazioni economiche tra l'Austria e l'Ungheria e ciò fra i due Paesi predetti uno stato di cose che somiglia ad una unione doganale. Le difficoltà non stanno soltanto nella forma che meglio corrisponde ai desideri dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria ma anche nell'atteggiamento dell'Austria, che desidera assicurare gli interessi degli agrari austriaci. I giornali sottolineano poi che la presenza di Suvich a Budapest ha avuto evidentemente lo scopo di realizzare una collaborazione più stretta fra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia non soltanto nel campo politico, ma anche in quello economico e che i brindisi pronunciati da Gömbös e da Suvich hanno sottolineato la cordialità delle relazioni tra i loro Paesi.

L'arrivo di Eden a Roma

ROMA, 24 febbraio

Proveniente da Berlino è giunto oggi alle 14,30 il Lord Sigillo privato Eden, accompagnato da due alti funzionari del Ministero degli Esteri inglese.

Erano a ricevarlo alla stazione di Termini il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, barone Aloisi, alti funzionari del Ministero stesso, il primo consigliere ed il primo segretario della Ambasciata britannica presso il Quirinale.

Il corrispondente del *Daily Mail* scrive che l'arrivo di Eden a Roma era atteso con grande interesse dai circoli diplomatici e politici della capitale i quali, pur non mostrando esagerato ottimismo, interpretano come un buon segno il fatto che Eden ha prolungato il suo soggiorno a Berlino.

In un articolo di fondo la *Yorkshire Post* dopo aver messo in rilievo l'importanza del viaggio di Eden, si domanda quale sarà la decisione che il Governo britannico prenderà dopo il ritorno di questi da Roma. Le informazioni che finora si hanno non indicano se Hitler è disposto a partecipare a discussioni collettive a Ginevra o, comunque, nel quadro della conferenza del disarmo. Sembra dunque possibile che un altro studio intermedio venga deciso prima di ritornare ai metodi delle conferenze; tale studio potrebbe essere costituito da una conferenza delle principali Potenze europee fuori di Ginevra. Questa conferenza potrebbe comprendere oltre i firmatari del Patto a quattro, i rappresentanti della Polonia e della Piccola Intesa. Ma naturalmente come l'esperienza dimostra, essa non avrebbe alcuna probabilità di successo se non si raggiungesse prima di convocarla una larga misura di accordo fra le grandi Potenze che la conferenza in parola verrebbe chiamata a sanzionare. In altri termini questa riunione delle principali Potenze interessate dovrebbe servire da ponte fra i negoziati diretti e la ripresa della Conferenza del disarmo.

Il successo della tesi italiana per l'indipendenza dell'Austria

GINEVRA, 24 febbraio

In una corrispondenza da Roma, la «Gazette de Lausanne», esaminando la dichiarazione delle tre Potenze, relativa alla indipendenza dell'Austria, nota tra l'altro che essa costituisce un evidente successo della tesi italiana, secondo la quale i paesi interessati al mantenimento dell'indipendenza austriaca devono considerarsi come obbligati a sostenere gli sforzi del Governo che a Vienna intende opporsi alle provocazioni del l'Hitlerismo.

Il giornale, dopo avere accennato alla esitazione inglese, aggiunge: «Un fatto certo è che l'adesione spontanea della Francia all'iniziativa italiana, ha prodotto a Roma la migliore impressione». Dopo aver fatto allusione all'esagerazione di alcune voci diffuse all'estero, relative a supposti movimenti militari italiani negli ultimi giorni, il giornale conclude: «Il Governo fascista tiene a rimanere pronto a tutte le eventualità, anche alle peggiori; l'opinione italiana resta non di meno delle più calme. Ma se essa desidera evitare i colpi di testa non li teme. Essa esclude totalmente che i nazionalsocialisti austriaci possano arrivare con le loro forze a prendere il potere, ma non nasconde che se, con una certa intenzione, essi fossero appoggiati apertamente dalla Germania, la gravità della situazione non farebbe che peggiorare. Da parte sua l'Italia intende di non fare nulla che possa eccitare gli spiriti, essa non sogna nessun colpo di forza, ma vuole semplicemente impedire agli altri di farne. Del resto essa ha la coscienza di non essere sola in faccia al grave problema dell'Austria. Conta di camminare, d'accordo con l'Inghilterra e sopra tutto con la Francia, nell'interesse della pace europea».

Il Convegno nazionale ortofrutticolo

S. E. Asquini vi porta il saluto del Duce

ROMA, 24 febbraio

Ha avuto luogo stamane, nel salone della Confederazione del commercio, l'inaugurazione dell'importante convegno nazionale ortofrutticolo, promosso dalla Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo e agrumario.

Erano fra i presenti il rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, on. Lantini, presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, con il direttore generale gr. uff. Masi, il sen. Marozzi, i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dell'industria e dei sindacati del commercio, dell'agricoltura e dell'industria.

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo e agrumario era al completo, ed erano presenti i presidenti dei gruppi provinciali e delle Federazioni nazionali del commercio enologico ed olearia, del commercio dei cereali, degli esercizi pubblici, degli alberghi e turismo e degli agenti di commercio.

A questo convegno è intervenuto il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Asquini, che al suo apparire nella sala è stato salutato da vivi applausi.

Il discorso dell'on. Racheli

Ha preso per primo la parola il commissario della Confederazione del commercio, on. Mario Racheli, il quale ha posto in rilievo l'importanza del convegno, affermando che il fatto che siano riunite a discutere dei problemi del commercio ortofrutticolo tutte le categorie organizzate dei produttori e dei commercianti con le rispettive rappresentanze dei datori e dei prestatori d'opera, dimostra che il periodo dei congressi a cui potevano intervenire anche coloro i quali non rappresentavano che i propri interessi individuali è superato.

L'on. Racheli, dopo aver portato il saluto delle categorie del commercio a S. E. Asquini, al Presidente dell'Istituto nazionale per la esportazione ed al rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, così conclude: «Siamo orgogliosi di additare ai convenuti la rappresentanza di quel commercio ortofrutticolo che senza chiedere allo Stato favori particolari ed aiuti straordinari, si è battuto e si batte con ostinazione su tutti i campi di battaglia dei mercati interni ed esteri, per difendere le posizioni conquistate o conquistarne di nuove, recando sempre con sè quello spirito di rischio e di tenacia che il Duce esige dagli Italiani dell'Era Fascista».

Il Presidente della Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo ed agrumario, comm. Boccadifuoco, ha preso quindi la parola, e dopo avere ricordato che la Federazione nazionale può ascrivere da parecchi anni a suo merito il metodo di esaminare pubblicamente e insieme ai rappresentanti delle altre categorie i più importanti problemi della economia ortofrutticola ed agrumaria, afferma che questo metodo costituisce una anticipazione nel fatto della futura corporazione di diritto, la cui sollecita costituzione tutti gli interessati ormai auspicano con la più fiduciosa attesa.

L'oratore ha concluso dichiarando che con la maturità corporativa che la distingue, le categorie ortofrutticole non domanderanno al Governo forme incerti o passive di assistenza, ma solo le indispensabili provvidenze per realizzare, nel nome del Duce e della Nazione, sulle posizioni conquistate, e fra gli applausi dell'assemblea ha dichiarato che le categorie ortofrutticole sanno stesse le ragioni di ripresa e di dover cercare sopratutto in sè continuazione della loro continuità.

S. E. Asquini porta all'Assemblea il saluto del Duce

Si alza poi a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Asquini, il quale dichiara: «Ho accettato molto volentieri l'invito del camerata Racheli, di presenziare a questo convegno a cui ho l'onore di portare il saluto di S. E. il Capo del Governo.

«Desidero anzitutto esprimere il mio compiacimento alla Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo ed agrumario per la relazione che ho attentamente letto.

«E' una relazione esauriente, sincera, permeata di matura coscienza corporativa. Essa mette chiaramente in luce come al centro della situazione del commercio ortofrutticolo «sia il problema delle esportazioni. E' un problema duro che è oggi all'ordine del giorno per tutta la economia nazionale e che sarà superato. Nella vostra relazione ho sopratutto fermata la mia attenzione sulle cifre, le quali dimostrano che superando tutte le difficoltà della crisi, voi fra tutti i settori dell'esportazione rappresentato quello che ha saputo meglio mantenere le posizioni sui mercati esteri».

L'oratore elogia i congressisti per la loro tenacia ed abnegazione e così conclude:

«Ma se l'esportazione ortofrutticola deve vincere una sua particolare crisi, determinata dalla sempre più intensa politica autarchica che, sopratutto nel campo agrario vanno seguendo gli Stati europei, la nostra produzione ortofrutticola fa però privilegi di natura di cui nessuna autarchia ci può espropriare. D'altra parte, della valorizzazione della ricchezza della nostra terra, sono garanti l'opera dell'istituto per l'esportazione, oggi degnamente presieduto dal fondatore della vostra Confederazione, on. Lantini, e tutta la politica del Regime voluta dal Duce» (vivissimi applausi coronano la chiusa del forte discorso di S. E. Asquini).

Dopo il suo discorso, il rappresentante del Governo, salutato da nuovi applausi, ha lasciato la sala del convegno, mentre i congressisti hanno continuato l'esame dei vari problemi posti all'ordine del giorno.

Alla fine dei lavori, i congressisti hanno rinnovato al Duce, con una imponente manifestazione, la profonda devozione delle categorie del commercio ortofrutticolo italiano.

Quattordici nuovi senatori

ROMA, 24 febbraio

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

DEMARCHI prof. comm. LUIGI
DE RISERIS Gr. Uff. dott. GIOVANNI DUCA di BOVINO.
DE VOTO Gr. Uff. dott. LUIGI
FAINA CONTE dott. CLAUDIO
FALK cav. di gr. cr. ing. GIORGIO ENRICO.
FELICI Gr. Uff. avv. ALFREDO
FLORA prof. Gr. Uff. dott. FEDERICO.
FORGES DAVANZATI Gr. Uff. prof. ROBERTO.
FRASCHETTI Gr. Uff. dott. CAMILLO.
GAIO Gr. Uff. FELICE.
GALLARATI SCOTTI CONTE GIAN GIACOMO.
GASPERINI cav. di gr. cr. avv. GINO.
GIANNINI cav. di gr. cr. dott. AMEDEO.
GIGANTE Gr. Uff. RICCARDO.

Le udienze del Duce

ROMA, 24 febbraio

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della società degli autori ed editori, che gli ha fatto una completa relazione sull'andamento della società, con particolare riferimento a problemi di carattere amministrativo ed organizzativo. Il Capo del Governo ha approvato i risultati conseguiti ed ha impartito all'on. Alfieri, che era accompagnato dal direttore della società, dott. Piccini, le direttive per il lavoro futuro.

La riunione del Consiglio direttivo della Federazione degli agenti di assicurazione

ROMA, 24 febbraio

Si è riunito presso la sede della Confederazione nazionale fascista del commercio il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista agenti di assicurazione, per discutere e deliberare sui più importanti, attuali problemi che interessano la categoria. Il presidente comm. dott. Gnocchi ha comunicato, con vivo compiacimento, come gli agenti di assicurazione d'Italia, aderendo entusiasticamente alla saggia politica finanziaria del Régime, abbiano convertito nel nuovo titolo le loro cauzioni, che assommano, nel complesso, ad oltre 100 milioni di lire.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo pel 1933, sono stati presi in esame uno schema di contratto nazionale di lavoro per i dirigenti aziende commerciali, per quanto riguarda le agenzie gestite in appalto ed un contratto collettivo per i dipendenti delle stesse agenzie, accettando alcune modifiche apportate in sede confederale. E' stato poi deliberato di predisporre lo studio per la costituzione di una cassa di previdenza per gli agenti di assicurazione a gestione libera.

Successivamente il presidente ha fatto un'ampia relazione sullo stato delle vertenze sottoposte all'esame della Federazione, ed ha rilevato con vivo compiacimento come queste, nella quasi totalità, siano state amichevolmente o sollecitamente composte.

Dopo la riunione il Consiglio direttivo è stato ricevuto dal commissario governativo l'on. Mario Racheli al quale è stata fatta una sommaria relazione dei lavori svolti.

L'esumazione delle salme dei Caduti in guerra per essere tumulate nell'Ossario di Oslavia

PADOVA, 24 febbraio

Il Commissario del Governo per le onorificenze ai Caduti in guerra, comunica: «In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra, ed alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 N. 877, concernente la sistemazione stessa, dal giorno primo marzo alla fine di agosto del corrente anno si procederà alle esumazioni delle gloriose salme, destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel grandioso monumento ossario in corso di costruzione sul Oslavia.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata, le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate in una cappella a Salcano.

Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme caduti in guerra, oppure all'ufficio del Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra, entrambi di sede a Padova.

Negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 24 febbraio

L'odierno bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca le seguenti variazioni:

Il Generale di Brigata Martelli Castaldi Sabato, pilota, col primo marzo p.v., cessa dalla carica di capo di gabinetto di S.E. il Ministro ed assume il comando di una brigata aerea.

In pari data il col. pilota Ilario Eraldo, cessa dal comando di reparto da bombardamento marittimo ed è nominato Capo di Gabinetto.

I nuovi Sovrani del Belgio acclamati dalla popolazione

Un Te Deum nella Cattedrale per l'incoronazione del Re

BRUXELLES, 24 febbraio

Un solenne «Te Deum» è stato celebrato stamane nella cattedrale di Bruxelles dal Cardinale di Malines per l'incoronazione del nuovo Re.

Nelle folla, che faceva ala al passaggio dei Sovrani e del loro corteo nel tempo, si trovavano i membri del Governo, del Corpo diplomatico, della Casa Reale ed alte personalità. Il Cardinale ha rivolto ai nuovi Sovrani un'allocuzione, cui Leopoldo III ha risposto ringraziando.

Durante il ritorno al palazzo reale, i Sovrani sono stati salutati dalla popolazione con ferventissime dimostrazioni. Un mare enorme di popolo, raccoltosi dinanzi al palazzo reale, ha chiamato ad alta voce i Sovrani al balcone.

L'accordo polacco-germanico

Lo scambio delle ratifiche

VARSAVIA, 24 febbraio

Il Ministro degli Esteri polacco Beck ed il Ministro germanico a Varsavia, von Moltke, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche dell'accordo polacco-germanico del 26 gennaio scorso.

Corporativismo

Oggi la parola «corporativismo» esercita un fascino straordinario sui diversi popoli, i quali ne discutono e cercano di attuarlo secondo le proprie esigenze.

E' storicamente indiscutibile che il corporativismo — creazione italiana, fascista — per essere attuato dagli altri popoli debba conformarsi alle caratteristiche, alla formamentis di quei popoli, ma è egualmente indiscutibile che il corporativismo non interpretato nella sua essenza rivoluzionaria dà origine a deviazioni d'ordine spirituale e materiale.

Avviene perciò che uomini di pensiero e di azione, invece di attuare il corporativismo, cercano di ritornare, di modernizzare vecchie concezioni come il sindacalismo cristiano o quello inglese (Oldham), quello nazionale o quello giuridico (Duguit), oppure ricorrono a forme associazionistiche professionali che nulla hanno in comune con il corporativismo fascista.

Tali movimenti sono reazionari, riformistici e non rivoluzionari, essi vedono un solo aspetto della vita: quello economico e perciò si capiscono come reazioni del passato e non come annunciatori e creatori di una civiltà nuova.

Chi vede nel corporativismo soltanto una concezione economica o una semplice politica economica, quali è fuori della verità.

Il corporativismo fascista è una visione integrale, unitaria, della vita e dell'uomo che interviene in ogni attività individuale e in cui ritorna necessariamente anche l'economia.

«Quindi, queste riforme, quei adattamenti concepiti ed attuati in altri Paesi vengono, sì, chiamati corporativi, ma con il nostro corporativismo hanno in comune soltanto il nome, e non l'essenza e non il fine.

E' assurdo realizzare un'economia corporativa, cioè fascista, se prima non si realizza una società, una vita corporativa; è utopistico compiere questa rivoluzione economica, senza compiere quella spirituale dell'individuo e della società.

I movimenti riformistici e associazionistici di alcuni Paesi sono dunque ben lontani dal corporativismo fascista, che è rivoluzione integrale, cioè spirituale e materiale ad un tempo.

dal «Popolo d'Italia»

CRONACA DELLA CITTA'

L'interessamento della cittadinanza per il piano regolatore di Pola

Il caporonaca di ieri, che illustrava la portata vastissima del piano regolatore di Pola, deliberato dal comune e discusso nell'ultima seduta della consulta municipale, ha suscitato in tutta la cittadinanza un profondo interesse. Nè poteva essere altrimenti, quando si pensi che sta in gioco nientemeno che il rassestamento edilizio della città, la quale deve assumere una nuova fisionomia, con tutti i miglioramenti imposti da impellenti necessità architettoniche, igieniche sanitarie e turistiche.

Ecco che cosa ci scrive in proposito un nostro fedele collaboratore:

On. Direzione del «Corriere Istriano»

Ho letto molto attentamente l'articolo pubblicato nel numero del 24 corrente dal titolo: «Nell'imminenza della preparazione del piano regolatore di Pola». Il problema è così vasto e sano che non mi posso esimere dal presentare alla pubblica discussione due osservazioni.

La consulta municipale ha dato parere favorevole alla deliberazione podestarile di affidare a un tecnico concittadino la preparazione del piano regolatore. Secondo l'osservazione di codesto giornale spetta al Prefetto, a suo tempo, di esaminare il piano attraverso i propri organi consultivi e approvare o meno il progetto.

Ecco, secondo me, un circolo vizioso. Perchè, per esempio, non si potrebbe invertire le parti? Che cosa, l'ufficio tecnico comunale, il quale conta un espertissimo dirigente, prevedini il materiale, raccolti al parere del Sindacato provinciale ingegneri, il parere di sanitari, convochi alcuni esponenti dell'industria, del commercio, del turismo, senta il parere del consiglio della Sovrintendenza alle belle arti, e poi, raccolto tutto questo materiale, lo riaffidi a un tecnico, in qualsivoglia modo scelto, affinchè questo tecnico dia anima e corpo al materiale raccolto, perfezionandone i particolari e portando in fine un progetto completo, il finitivo, a priori sanzionato dall'autorevole parere di ingegneri, di igienisti o di esperti?

In tal modo non soltanto si sarà guadagnato del prezioso tempo, ma il piano regolatore porterà «in radice l'approvazione», oltre di chi è chiamato in causa, anche quella della pubblica opinione.

Vengo alla seconda osservazione. E' stato scritto che prima della guerra esigenze e imposizioni militari erano sormontavano ragioni edilizie, per cui non era possibile seguire un determinato piano urbanistico. Questo è vero, e i polesi lo sanno troppo bene.

Ma, dopo la redenzione, domando io, ci si è strettamente attenuti a un determinato piano, non dico di stile, ma semplicemente estetico nelle nuove costruzioni?

Assolutamente no. Basta accennare alla cosidetta meravigliosa Arena, la quale, è vero, è stata decorosamente sistemata, ma le si diede in dono quel benedetto campanile, che con tutto il rispetto alla Casa di Dio, costituisce una pugnalata all'estetica e uno sfregio al monumento romano. Che si deve dire di quel mostriciattolo che risponde al nome di «Caffè Italia», che sembra chiedere pietà al maestoso Arco dei Sergi? E di quella costellazione di «garages», di depositi di vini e di derrate che trovano posto tra via del Littorio e il mercato?

Quale piano mai si è osservato, per esempio, nell'asfaltamento delle strade, se tra l'una e l'altra talvolta ci sono intervalli impraticabili e pericolosi? Non basta. Chi vuol prendersi la briga di fare una capatina al mercato vedrà, con suo orrore, il formarsi di una specie di pagoda proprio su quei rimasugli di baracconi cinesi, che non sappiamo per quale motivo non siano stati ancora rasi al suolo.

Questo, on. Direzione, le mie osservazioni, che non hanno il significato di una critica piccina, ma quello di una volonterosa collaborazione in questa importante svolta dell'edilizia cittadina.

Distintamente ringraziando

Dott. L. M.

Fin qui il nostro collaboratore, il quale ci trova pienamente consenziente e a riprova di quanto sopra esposto riportiamo la seguente notizia pubblicata dal Popolo del Friuli di Udine:

«Nel pomeriggio di ieri il Podestà di Udine ha convocato una Commissione di personalità e di tecnici per esaminare attraverso quali provvedimenti il Comune possa affrontare il problema di un piano regolatore cittadino.

Le varie questioni urbanistiche inerenti alla nostra città si vanno facendo ogni giorno più gravi; i convenuti si sono quindi trovati pienamente d'accordo sulla necessità e l'urgenza di impostare il problema del piano regolatore nel modo più generale, salvo a svilupparlo con quella gradualità che sarà consentita dalle circostanze e dalle disponibilità finanziarie.

Sappiamo che la Commissione ha ravvisato l'opportunità di aprire un concorso per dar modo, a quanti si interessano di urbanistica, di presentare degli studi concreti, se pur di larga massima, per la sistemazione cittadina, stabilendo dei premi per gli elaborati più meritevoli.

Quanto prima sarà predisposto e diramato il bando contenente le modalità del concorso.

L'iniziativa del Podestà merita l'unanime consenso ed il «Popolo del Friuli» sarà lieto di ospitare le proposte e le osservazioni che i competenti e gli appassionati dei problemi cittadini vorranno rendere note in merito al complesso e inderogabile problema.

Ecco un metodo pratico e razionale anche nella preparazione del piano regolatore.

I compiti domestici nei giorni di vacanza in una circolare ministeriale

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diramato ai Presidi e direttori delle Scuole Medie e di istruzione tecnica, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici la seguente circolare:

«Le norme della circolare sui compiti domestici nei giorni di vacanza, non sono state dappertutto intese ed applicate con quel sano spirito di comprensione, a cui il Ministero si affida, quando manifesta un suo intento a coloro a cui sono direttamente commesse le sorti della Scuola. Le notizie che mi giungono darebbero persino motivo a pensare che non siano mancati, qua e là, industriosi tentativi volti a svigorire l'intento fatto noto nei due suddetti atti: tale, quello di assegnare compiti o lezioni, per i giorni festivi, con carattere facoltativo, a dimostrazione della buona volontà e diligenza degli allievi; quasi che il divieto di tenere occupati gli scolari nei giorni festivi con compiti domestici fosse stato concepito da questo Ministero come una salvaguardia per gli infingardi e gli svegliati.

«Insomma, io desidero che penetri dappertutto la persuasione che i giorni festivi, appunto perchè tali, appartengono alla famiglia e all'O. N. B. e non alla Scuola. Nell'economia generale del lavoro scolastico, anche di quello che va compiuto fra le pareti domestiche, professori e maestri debbono realmente sopprimere i giorni festivi. E qui il Ministero non ritiene di doversi indugiare in una minuta casistica, per spiegare entro quali limiti sia da desiare la preparazione domestica, se si vuole ch'essa sia, come deve essere, convenientemente compiuta nelle ore, che una onesta valutazione del tempo, e della capacità fisica di giovani studenti può considerare destinabili a tale scopo, nei giorni feriali. E' dovere di ogni docente di commisurare l'assegnazione dei compiti domestici e le ripetizioni generali o parziali della materia già svolta e simili, in modo da non porre l'allievo nello stato di necessità di impiegare, per l'adempimento, una parte del giorno festivo, comunque questo sia interposto fra i giorni di lezione».

Elenco dei negozianti incaricati della distribuzione del pane dell'E. O. A.

La Direzione dell'Ente Opere Assistenziali del Partito comunica che i seguenti esercenti locali sono incaricati della distribuzione del pane fornito dall'Ente stesso:

Medon G. via XX Settembre n. 73; Montina Rodolfo via Lacca n. 29; Crastina Giovanni via San Martino n. 29; Battellino Osvaldo via Bernardo Benussi n. 49; Lauri Vincenzo via del Littorio 7; Micovilovich I. via Medolino n. 59; Germoglio Lino viale Roma 88; Rossi Romeo via Sergia 17; Puia Enea via Kandler 16; Rocco Luigi via Tradonico 1; Rocco Stefano vicolo del Pozzetto 1; Sambo Nerino via Verudа 16; Corani Giuseppa via Premuda 21 e Brusdar Rodolfo via degli Arditi 45.

Ritiro dei buoni dell'E. O. A.

La Direzione dell'E. O. A. comunica:

Tutti coloro i quali hanno chiesto all'E. O. A. il sussidio in natura, potranno ritirare i buoni viveri, per la prima quindicina di marzo, presso la Direzione dell'E. O. A. (viale Carrara 5 p. III) nei giorni sottoindicati:

Martedì 27 dalle ore 7 alle 12 A B C D E F;

Martedì 27 dalle ore 16 alle 19 G H I L M;

Mercoledì 28 dalle ore 7 alle 12 N O P Q R S

Mercoledì 28 dalle ore 16 alle 19 T U V Z.

Si invitano gli interessati ad osservare scrupolosamente i turni sopra indicati.

A coloro che si presenteranno dopo il giorno 1 verranno ritirati i buoni pane dei giorni precedenti.

Interloquendo... a proposito di sfratti agli operai disoccupati

Non occorre industria della mente a raffigurarci uno dei tanti casi dolorosi e penosi di sfratto forzoso: un carretto — di solito — con suvvi poche misere cose, col presidio e insieme scorta.... d'onore composta di una madre, cui la figliolanza e la miseria fiaccarono la vigoria e la venustà, con sul braccio e attaccati alle gonne alcuni figlioli.

Il capo famiglia e padre, aiutato da qualche buonanima di amico, anch'esso disoccupato, stando al timone, è guida...

Codesta raffigurazione, che non è purtroppo romanzesca, perchè ritrattata dalla realtà palpitante, dolorosa, costituisce argomento pressante, da indurre tutti noi a meditare sui progetti sacri della carità cristiana e della solidarietà umana, a meno che il cuore non sia divenuto un muscolo superfluo nel nostro ordigliamo.

E il cuore dovrebbe intensificare i suoi battiti rimpetto al corteo pietoso.

Chiamato in causa dalle mie stesse funzioni di giudice conciliatore, mando il mio consenso più cordiale, perchè scaturito dall'intimo del cuore, all'ordine del giorno approvato dal Comitato Intersindacale, presieduto dal Segretario Federale, che fa anzitutto appello alla ragionevolezza, alla coscienza ed al cuore (organo centrale sempre) dei proprietari di stabili, e invita, sollecitando, il Comune di Pola a seguire l'esempio di tutti i capiluogo di provincia istituendo una casa per gli sfrattati.

Proclamai già allora il mio pensiero, quando prima dei rigori invernali, il «Corriere Istriano», bene patrocinando l'interesse dell'umanità dolorante, sollevava la questione del senzatetto.

Il Comune sta, penso, ancora studiando, se l'urgente provvedimento non è stato sin qui concretato.

E penso, ancora, forse a torto, che altri provvedimenti decretati e prontamente realizzati avrebbero potuto cedere il privilegio e la priorità del tempo all'allestimento, sia pur sommario e provvisorio, d'un ricovero a coloro, che senza colpa non possono procurarselo. Ben conoscendo Pola, mio luogo natio, credo non sarebbe stato troppo difficile trovarlo.

E frattanto il giudice conciliatore, deve, in obbedienza alla legge, ordinare lo sfratto...

La saggezza della legge non mi vieta però di prendere gli ordini oltre che dalla legge anche dalla mia coscienza; ove si rifiuti la formula conciliativa e ricorra il caso di applicare la giustizia suprema, che per me è l'equità, non convalido la licenza, non autorizzo lo sfratto.

Quando il Regime con opera assistenziale multiforme ammirata oltre i confini, soccorre i nostri simili in un impeto di solidarietà umana, che commuove; quando S.E. il Prefetto, assunto appena il suo alto ufficio, richiedeva dall'Ufficio della R. Conciliatura gli fossero segnalati per i necessari urgenti provvedimenti i casi meritevoli di soccorso in materia di sfratto, allora ben può il giudice conciliatore negare la convalida alla licenza, anche in regime di libertà di contrattazione di affittanze, richiesta da proprietari di stabili, i quali hanno la loro coscienza... nel ventre o in miserevoli ripieghi a astrattità personali.

Se l'Associazione fascista della proprietà edilizia, come confido, esplicherà efficacemente la sua benefica attività e quando il Comune di Pola avrà provveduto all'istituzione della Casa per gli sfrattati, il problema sarà integralmente risolto a consolazione di chi soffre, e di noi stessi.

Il giudice conciliatore:

Avvocato Corlenizza Egidio

Il riposo domenicale per gli esercizi commerciali nelle disposizioni del Capo del Governo

Abbiamo da Roma:

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni ha dato, con una sua recente circolare ai Prefetti del Regno, precise istruzioni sull'applicazione della legge 16 giugno 1932 n. 973, riguardante il riposo settimanale festivo nei commercio e gli orari dei negozi ed esercizi di vendita.

Le istruzioni stesse determinano esattamente il campo di applicazione della legge e disciplinano l'uniforme ed esatto esercizio dei poteri conferiti in questa materia ai Prefetti, assicurando così sempre più la rigorosa e precisa attuazione del principio del riposo settimanale ed in ispecie di quello domenicale, inteso soprattutto come mezzo per la elevazione morale delle classi lavoratrici, in armonia con i precetti di ordine etico-religioso cui si ispira la politica sociale del Regime (Stefani).

Elargizioni — Da Anita Casalotti Bonussi lire 25 pro Enti Opere Assistenziali per onorare la morte del sig. Giuseppe Ashorz.

Armando Milani elargisce per onorare la memoria di Guido Hoesa lire 25 pro E.O.A.

Antonio Lauri elargisce a favore dell'E.O.A. lire 20 per onorare la memoria della compianta signora Anita Pasquesi.

Ugo Luigi per onorare la memoria del sig. Hoesa Guido elargisce lire 10 pro E.O.A.

Le maestranze della Bartoria Ugo per onorare la memoria del sig. Hoesa Guido elargiscono pro E.O.A. lire 16.

Cattura di pesci marcati nella peschiera Fabian

Abbiamo da Orsera:

Sotto la direzione dell'affittuario Giacomo Benussi — il ben noto lupo di mare — furono pescati appena 8 quintali di branzini al mio di cefali, fra i quali si trovarono 10 pesci coll'amo d'argento con la targa «Museo Triestino» che l'Istituto Italo-Germanico di biologia marina di Rovigno aveva sciolti il 4 gennaio 1933 da Panzano (Monfalcone). Il premio per ogni amo è di lire 3.

Dalla Delegazione di spiaggia di Orsera gli ami furono spediti all'Istituto di biologia a Rovigno. Il peso del pesce pescato s'aggira dai 200 ai 400 grammi.

La peschiera «Fabian» di proprietà del Comune — renderebbe molto di più, ottenendo dal Governo Centrale Marittimo un'escavo di 3-4 metri nella bella peschiera che ha una forma naturale incantevole, recintata meravigliosamente e di un magnifico aspetto. Secondo quanto dicono gli esperti, con l'escavo la peschiera renderebbe 4-5 volte più di quello che ha reso fin qui.

Regolata la peschiera «Fabian» essa costituirebbe un grande vantaggio per il Comune di Orsera e rispettivamente una vera provvidenza per i nostri poveri pescatori che da parecchi anni versano in condizioni disastrose da non poter assolutamente campare, pur vivendo con vera parsimonia.

Unione Naz. Ufficiali in congedo (Gruppo di Pola) — Si comunica che Domenica 25 c.m. avrà luogo la solita esercitazione per gli ufficiali in congedo iscritti al Corso d'addestramento. Alle ore 8.45 precise in Piazza Carli — Il Comandante del Gruppo.

Circolo Savoia — Oggi domenica 25 corr. dalle ore 16.30 in poi nella sala massima «Tè danzante».

La conferenza di stamane sulle Corporazioni e Sindacati dedicata ai lavoratori

Come abbiamo già annunciato, stamane alle ore 10.30 avrà luogo nella Sala massima del Dopolavoro Provinciale, in riva Vittorio Emanuele III., l'attesa conferenza promossa dal neo costituito Dopolavoro degli addetti al Commercio ed alla quale sono invitati tutti indistintamente i lavoratori di Pola.

Oratore sarà il cav. Clemente Macaro segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Fiume, il quale parlerà su un tema di vivissima attualità: «Corporazioni e Sindacati». E' un argomento che nel momento attuale acquista vivissimo interesse, in quanto tratta della grande riforma corporativa in atto, alla quale sono intimamente interessati tutti indistintamente i lavoratori, a qualunque branca della produzione appartengano.

E' fa lo quindi provedere la presenza di una folla compatta di lavoratori, ai qu'i appunto vien fatto con questo mezzo invito di intervenirvi. L'ingresso è libero a tutti anche ai cittadini.

L'odierna riunione dei rappresentanti del commercio

Domenica scorsa s'è dovuto constatare che quantunque gli argomenti posti all'ordine del giorno rivestissero la massima importanza, alla riunione si presentò nemmeno metà degli agenti e rappresentanti iscritti al Gruppo. Per tale motivo la riunione è stata rinviata a questa mattina alle ore 11, per la discussione dello stesso ordine del giorno, e cioè:

Esame e discussione di eventuali proposte da sottoporsi alla Superiore Confederazione in merito al nuovo contratto tipo per gli Agenti e Rappresentanti di commercio; Esame della situazione del mercato delle merci soggette ad imposta di consumo; Disciplina interna del Gruppo; Varie.

Data l'importanza degli argomenti da trattare vien fatto invito a tutti d'intervenirvi.

Opera Balilla

Lezioni alla Casa della Giovane Italiana — In questi giorni si è iniziata l'attività femminile nella Casa della Giovane Italiana, situata in via Tartini. Vari corsi funzionano già regolarmente sotto la diretta guida e sorveglianza della Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, coadiuvata egregiamente da una eletta schiera di Comandanti dei Reparti femminili e di insegnanti della città.

Martedì prossimo si aprirà il corso di lavori a sbalzo, giovedì prossimo dalle ore 16.30 alle 17.30 ci sarà la prima lezione di pianoforte tenuta dalla signorina maestra Strauss.

Così di settimana in settimana ai corsi già esistenti se ne aggiungono altri in modo che tutte le sane attitudini delle nostre bambine possono venir sviluppate e valorizzate al massimo grado, sotto la responsabilità di persone entusiaste e attaccate vivamente all'Opera Balilla.

La Casa della Giovane Italiana sarà inaugurata ufficialmente nelle settimane venture.

Scarpetta da bambino rinvenuta in via Sergia, è stata depositata all'Amministrazione del nostro Giornale.

Dopolavoro Primavera — Questa sera dalle ore 21 alle ore 24 ballo.

La costituzione del Dopolavoro dei dipendenti del Commercio

Nella sala superiore dell'O. N. D. ebbe luogo giovedì sera la costituzione del Dopolavoro dei dipendenti del commercio, dovuta alla instancabile attività del Direttorio dell'Unione dei Sindacati fascisti del commercio e particolarmente del suo segretario cav. Umberto Boncina, coadiuvato dal camerata Aldo Sivilotti, nominato dalla presidenza del l'O. N. D. a tale scopo commissario per la costituzione stessa.

Alla presenza del cav. rag. Nad Andrea, segretario del Dopolavoro provinciale, anche in rappresentanza del Segretario Federale, assente per ragioni del suo ufficio, e di oltre 300 intervenuti, fra i quali è lusinghiero accennare, in forte rappresentanza il sesso femminile, la imponente assemblea è stata inaugurata dal segretario generale della Unione provinciale dei Sindacati del commercio, che ha pronunciato un bellissimo discorso.

La funzione del Dopolavoro

In nome del Consiglio direttivo dei Sindacati fascisti del commercio ha posto anzitutto il saluto agli intervenuti, che con la loro partecipazione hanno voluto dimostrare il loro attaccamento all'Unione e alle iniziative che questa va prendendo; saluto ch'egli ha esteso al Segretario Federale, assente per ragioni d'ufficio, pregando il camerata cav. Nadi segretario del Dopolavoro provinciale, di farsene interprete. Ha poi posto in rilievo lo scopo dello istituendo Dopolavoro, che intende offrire ai dirigenti sindacali la possibilità di essere in continuo contatto con i propri rappresentati, ma in ispecie però per contribuire con le iniziative che il costituendo Dopolavoro andrà prendendo, alla educazione fisica e morale dei lavoratori del commercio.

Ma educare divertendo. Perchè l'uomo che lavora ha diritto a passare piacevolmente le ore libere. Il desiderio di dedicare allo svago, al divertimento, alla distrazione, le ore della giornata, durante le quali non si è occupati nell'abituale professione, è istintivo nell'uomo, nel lavoratore.

Con questi intendimenti il Consiglio direttivo dell'Unione dei Sindacati ha voluto creare una propria sezione del Dopolavoro provinciale e sarà compito delle persone che verranno chiamate a dirigere questa sezione, di studiare, concretare, ed attuare tutto ciò che si riterrà utile per consolidare l'affratellamento dei lavoratori ed a contribuire alla loro educazione.

E poichè l'elevamento fisico, culturale, morale e professionale delle classi lavoratrici ridonda a tutto vantaggio della produzione, il cav. Boncina si dice certo che anche le classi datoriali, conscie dell'importanza di tale istituzione, vorranno spontaneamente contribuire al raggiungimento dei compiti a questa assegnati.

Perchè non solo si trovano dunque dei punti di contatto tra i compiti dell'O. N. D. e quella dei Sindacati, ma addirittura si vede la necessità che questi ultimi affiancino l'azione del Dopolavoro per l'elevamento morale e spirituale dell'uomo che lavora e produce. E' quindi anche in attuazione di compiti specificatamente assegnati ai Sindacati che il Consiglio direttivo dell'Unione ha voluto istituire questa sezione del Dopolavoro per i lavoratori del commercio.

Con la adesione già data alla nascente sezione dopolavoristica i lavoratori del commercio intendono riaffermare la maturità sindacale e politica da essi raggiunta.

La parola del cav. Boncina è stata ascoltata con viva attenzione da tutta l'assemblea.

L'atto di costituzione

Parla quindi, il camerata Sivilotti, che esprime tutta la sua soddisfazione per la fattiva adesione data da tutti i dipendenti del commercio alla costituzione del loro Dopolavoro. Ringrazia tutti e particolarmente il Segretario Federale ed il segretario provinciale dell'O. N. D. per il loro autorevole concorso e si augura che tali aiuti siano sorbati anche per il futuro, per la buona sorte del costituendo Dopolavoro, dal quale egli prevede la maggior soddisfazione per la categoria lavoratrici e si lusinga di veder creato, attraverso le attività del Dopolavoro, una maggiore e più reale coscienza sindacale, atta ad avvicinare maggiormente tutti i dipendenti del commercio alla loro organizzazione. Illustra in seguito il programma del Dopolavoro invitando tutti i convenuti a contribuirvi.

Termina il suo breve dire, pregando il segretario provinciale dell'O. N. D. a dichiarare costituito il Dopolavoro dei dipendenti del commercio di Pola.

Il cav. Nad, scusato il mancato intervento del Segretario Federale, porge il saluto e aggiunge il suo, esprimendo egli pure la sua soddisfazione per il grande concorso di aderenti e ne trae i migliori auspici per l'avvenire. Dichiara, quindi, ufficialmente costituito il Dopolavoro.

Si passa immediatamente all'approvazione dello statuto e poscia al 4.o punto dell'ordine del giorno: elezione del Consiglio direttivo. Riescono eletti all'unanimità di voti i seguenti: Carniel Emilio, Borri Francesco, Rustia Venceslao, Milassi Vincenzo, Pesaro Lino, Pavessich Rodolfo, Millini Mory, Brezza Stefania a sindaci Bradamante Romeo e Perossini Achille.

L'assemblea si chiude con una esortazione del neo eletto presidente, camerata Sivilotti, affinchè tutti intervengano alla conferenza del camerata cav. Marassi, indetta per oggi domenica 25 corr. alle ore 10.30 nella sala superiore del Dopolavoro provinciale. Un vigoroso alalà all'indirizzo del Duce suggella l'imponente adunata dopolavoristica.

Tre disgrazie

Il diciassettenne Giovanni Ostoni di Giuseppe, abitante nella vicina frazione di Stignano stava lavorando ieri nel cantiere cementiero De Paoli, in via Bernardo Benussi, quando in seguito ad un accidente precipitava da qualche metro d'altezza, fratturandosi la spalla destra. E' stato accolto all'ospedale.

—o—

Mentre percorreva in bicicletta la strada che da Stignano conduce a Pola, il 19.enne Giuseppe Lizzul di Giovanni perdeva l'equilibrio e cadeva a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro. Venne accolto all'ospedale.

—o—

Il contadino Giacomo Bubich di Giovanni, d'anni 25, residente a Villa Saina, nel tagliare la legna si feriva con un colpo di mannaia gravemente al piede sinistro. Dovette essere trasportato al nostro ospedale.

Per i proprietari di biciclette, di carri e vetture

Ad evitare che vengano elevate contravvenzioni si avvertono i proprietari di veicoli a trazione animale o di biciclette che entro il mese in corso devono munire i loro veicoli del prescritto contrassegno metallico comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di circolazione per l'anno in corso nella seguente misura:

1) carri od altri veicoli a trazione animale del peso lordo massimo:

a) fino a 5 quintali per ruota lire 25;

b) da 5 a 15 quintali per ruota, lire 50;

c) oltre 15 quintali per ruota lire 100.

2) vetture a trazione animale per il trasporto di persone:

a) a due posti (in totale) lire 20;

b) a più di due posti (in totale) lire 50.

3) biciclette o consimili lire 10.

Avvertiamo che i carri agricoli pagano le tasse con la riduzione del 50 percento.

I contrassegni sono in vendita presso gli uffici comunali.

Avvertiamo che sarà elevata denuncia a carico di coloro che circoleranno dopo il 1. marzo, senza il prescritto contrassegno.

Furti di piante

La Ditta Mauro Tedeschi, che tiene le proprie colture in via XX Settembre, aveva constatato da qualche tempo dei furti di piante da un vivaio.

Denunciato il caso ai reali carabinieri, venivano avviate le necessarie indagini che portavano buon effetto.

Infatti il brigadiere Cella, della stazione di Altura riusciva a identificare l'autore dei furti in tale Matteo Segon, da Altura stesso, il quale è stato perciò arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Fascio Grion — I seguenti giuocatori si trovino in campo sportivo alle 14 precise:

Dinelli, Valta, Duimovich, Cardonio, Vucini, Bonelli, Curto, Marini, Ostroman, Bonivento, Luciani e Brenco.

Dopolavoro Siana — Questa sera dalle ore 20 alle 24, ballo per simpatizzanti e soci.

Stato Civile di Pola

24 Febbraio 1934-XII

Nati 2:

maschi 0; femmine 2

Morti 6

maschi 2; femmine 4

Matrimoni 1

CALENDARIO

1934 - A. XII
FEBBRAIO
25
Domenica
S. Vittorino

Levare del sole alle ore 6.50

Tramonto ore 17.45

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Barometro a 0. e mare ore 14: 769.89; ore 19: 768.98; Termometro centigrado ore 14: 10.2; ore 19: 8; Umidità relativa ore 14: 84; ore 19: 91; Nubi quantità ore 14: 3-10; ore 19: id.; Nubi forma ore 14: Ci; ore 19: A-Cu; Vento direzione ore 14: NNW; ore 19: calma; Vento velocità ore 14: 6; ore 19: calma; Fenomeni varii nebbia fitta nella mattinata; foschia.

Dott. CALUZZI
SPECIALISTA delle malattie della PELLE, VENEREE, SIFILITICHE e della VIE URINARIE
Orario 11-12 e 17.30-20
via Sergia, 57 I.o - Tel. 227

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi n. 16 - a lato Arsenale

DOTTOR
ELVINO MAZZARI
Specialista per le malattie di orecchio, naso, gola
VIA LACEA N.o 10
Telefono 585
Riceve dalle ore 11-12 e dalle 16-18

Orologeria SCAGNETTI
Noi siamo specializzati su orologi di marca finissima.
GARANZIA ASSOLUTA
Piazza Port' Aurea 4, POLA

L' OCULISTA
Primario dott. DEPIERI
Clivo S. Stefano 4 - Tel. N. 217
riceve dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 16
Ore straordinarie possono venir prenotate

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 2.85

CALLI,
Guardarsi dalle imitazioni; chiedete sempre l'originale RYA.
durone, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento vellifugo
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposizione di Londra 1924
RYA
Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Roma

Prendete un bicchierino di "VLAHOV" dopo i pasti
facilita la digestione

L'autore della seconda „Manon"

Giacomo Puccini

Il compositore più popolare dell'epoca nostra nacque a Lucca il 22 dicembre 1858, da una famiglia di musicisti. Studiò dapprima in patria, con l'Angeloni, per l'intervento generoso della Regina Margherita potè completare la sua educazione artistica al Conservatorio di Milano, ove ebbe maestri il Bazzini e il Ponchielli. Assolse gli studi facendo eseguire una Sinfonia-Capriccio che ebbe buon successo. Debuttò con un'opera di piccola mole, «Le Villi», dando subito misura del suo talento. Dopo un lavoro di scarsa importanza, «Edgar», il Puccini si conquistava l'ammirazione del mondo con la «Manon Lescaut» 1893), considerata dai più come il suo capolavoro. «Bohème» 1896), che è l'opera sua più nota, più applaudita, e «Madama Butterflya» (1904), che di lui è l'opera più dalicata più tenera, derivano — in ultima analisi — da «Manon». Con la «Tosca» (1900) e la «Fanciulla del West» 1910) egli tentò il dramma a forti tinte: non riuscì appieno, per la natura del suo temperamento, ma scrisse tanto per l'una opera che per l'altra dei brani di ispirazione elevata e di grande bellezza. I suoi ultimi lavori sono: «Rondine» (1917); il «Trittico» (1919), formato da «Il Tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi»; e «Turandot» (postuma, 1926) che non pochi valutano anche al di sopra di «Manon» e di «Bohème». Morì a Bruxelles il 29 novembre 1924.

Portato per natura alle cose piccole e borghesi, e all'analisi dell'anima femminile, Puccini non ci dà una musica maestosa e grandiosa; ma le sue opere hanno pregi indubbi e molteplici nella fattura accuratissima, nell'ispirazione continua, nella melodia dolce e commovente, nell'istrumentazione colorita ed avvincente. Il successo più vivo ha accompagnato sempre le sue opere, che oggidì dominano i repertori del mondo intiero, come a suo tempo avvenne per le opere di Rossini e di Verdi. V'ha molta gente che, col pretesto della scarsa forza drammatica degli spartiti pucciniani, cerca di denigrare il musicista lucchese. Ma le critiche, tanto caustiche quanto inopportune, sono state sempre sopraffatte dall'entusiasmo e dall'ammirazione dei pubblici, in ispecie di quelli tedeschi, che accorrono al richiamo delle opere di Puccini come all'appello di quelle di Wagner, loro genio nazionale.

***

La prima di «Manon Lescaut» avrà luogo la sera di sabato 3 marzo p. v. Protagonista sarà la soprano Alida Vano; interpreti principali il tenore Piccaluga e il baritono Piazza. Dirigerà il maestro cav. Sbisà.

***

Le prenotazioni e la vendita dei biglietti si effettuano al bigoncio del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 17 in poi. I prezzi fissati sono (esclusa la tassa erariale del 10 p. c.): ingresso platea e palchi lire 8; ingresso galleria lire 4; poltrone lire 8; poltroncina lire 6; palchi lire 32; numerati di galleria lire 4.50.

Riduzioni dopolavoristiche per l'opera

Per iniziamento del Dopolavoro Provinciale l'Impresa dell'Opera al Politeama Ciscutti ha concesso delle vantaggiose riduzioni agli iscritti all'O.N.D.

I dopolavoristi dovranno presentare alla richiesta del biglietto, al Dopolavoro Provinciale, la tessera Anno XII ed il tallencino per la riduzione.

I successi del teatro russo „Arlekin" al Ciscutti

Anche con le rappresentazioni di ieri, la compagnia del teatro russo «Arlekin» ha ottenuto nuovi successi riconfermando così quelli precedenti. Attraverso i vari quadri, le danze e le canzoni il pubblico ha avuto la sensazione di trovarsi alla presenza di un assieme artistico completo e perfetto e degno della più benevola critica e del più largo consenso.

La compagnia si presenta quest'oggi per l'ultima volta al pubblico polese, con un programma nuovo.

Sullo schermo si ripete «Sacrifizio» con la Pickford ed il Howard che già ieri ha incontrato il più grande favore degli spettatori.

Oggi due spettacoli al Circo Zavatta

Anche iersera una folla entusiasta ha gremito il Circo Zavatta, godendo vivamente del magnifico spettacolo. Gli artisti, da par loro hanno svolto i singoli numeri con grande bravura, incatenando l'attenzione degli spettatori che alla fine prorompevano in calorosi, entusiastici applausi. Ed il successo fu più che meritato, poichè tutto il programma venne presentato, come al solito, con accurati criteri d'arte.

Oggi ultima domenica di permanenza del Circo a Pola — giacchè fra alcuni giorni leverà le tende avendo altra richiesta — la Direzione allestisce due grandi spettacoli: uno al pomeriggio, alle ore 15.30, il secondo alla sera alle ore 20.30. Il programma sarà nuovo e nuovissimo e esilarante sarà la farsa.

Circolo Commerciale — Quest'oggi, dalle 19.30 alle 24, ballo.

Le prime cinematografiche

„Segreti" al Politeama Ciscutti

Mary Pickford, la piccola indimenticabile Mary di tanti films di dieci anni fa, è tornata al lavoro, per la gioia dei suoi antichi ammiratori e perchè i nuovi fedeli del cinematografo possano farsi una ragione dell'entusiasmo da esso suscitato in passato. La compagna di Doug ha sentito la nostalgia dello schermo, e non ha potuto resistervi. Per lei, gli studi di Culver City hanno subito messo in moto tutta la propria poderosa attrezzatura, i propri tecnici più esperti, i «direttori» più abili. E logicamente ne è uscito un capolavoro, forse un po' complicato, per la smania di superare tutto e tutti, ma pur sempre un capolavoro: come azione, come messa in scena e come interpretazione.

E' un intreccio «forte», che come tale darà allo spettatore forti emozioni. Siamo intorno al 1865. In una città della Nuova Inghilterra, due genitori dannosi ed ambiziosi affrettano i preparativi per le nozze della figlia Mary. Nozze d'interesse, alle quali la fanciulla si ribella fuggendo col proprio innamorato.

La giovane coppia passa la luna di miele in una regione deserta della California, dove a furia di privazioni e di duro lavoro riesce a formarsi un ambiente adatto alla vita. Breve parentesi di pace. Una masnada di malviventi mette a sacco la piccola proprietà, in assenza dell'uomo. Quando questi ritorna, organizza una spedizione punitiva, e cattura alcuni banditi che vengono impiccati. La vendetta dei superstiti non si fa attendere. La casa viene attaccata e incendiata, e il piccolo figlioletto di John e di Mary rimane ucciso. E' Mary che si fa giustizia da sè freddando con una fucilata il capo dei banditi.

Alcuni anni dopo, John, che è diventato un importante personaggio politico, è in procinto di venir nominato governatore. Alla vigilia delle elezioni, una giovane spagnola sua amante, minaccia di svelare la tresca. La felicità conquistata attraverso tanti sacrifici sta per sfumare? No. E' Mary, la quale sapeva anche prima questo «segreto» di suo marito che con eroica dedizione, lo aiuta a prevalere nell'ora difficile, e la pace torna nella famiglia.

Mary Pickford è inarrivabile in questo commoventissimo epilogo, dopo aver profuso nel film tesori di sentimento. Le è compagno degnissimo Leslie Howard, già noto al pubblico per mezzo di «Catene».

Il successo di questo film al Ciscutti è completato dall'applauditissimo varietà «Arlekin».

„Tigri del Pacifico" al Cinema Arena

«Le tigri del Pacifico», in tutto il mondo ha ottenuto un colossale successo. Il dramma si svolge su una nuova combinazione del famoso triangolo: marito, moglie e amico, ma si sviluppa con una intensità così forte che è presto tragedia. Mascarena, capitano ansiano di un battello da pesca, sposa una «asiana, Margherita, il cui padre finì fra le fauci dei pescicani durante la pesca. La giovane aveva sinceramente confessato al marito prima di sposarsi che acconsentiva al matrimonio per riconoscenza e non per amore. Fra Boloy, il giovane compagno indivisibile del capitano, e Margherita nasce una lunga amicizia che presto si trasforma in passione. Boloy cerca più volte di andarsene per non tradire l'amico, ma inutilmente, e accade la tragedia. Il marito sorprende gli amanti e impazzito dal dolore si vuole vendicare gettando l'amante in pasto ai pescicani, ma qui il dramma ha una soluzione umana, grandiosa, in cui prevalgono i sentimenti dell'amicizia e dell'amore, non quelli dell'odio e della vendetta. Il film venne girato nell'Oceano Pacifico.

Con la camera cinematografica subacquea, si sono potuti realizzare delle scene ricche di fauna sottomarina. Pescicani e balene giganti sono ritratti in quadri emozionanti nel loro naturale elemento. La spedizione è rimasta sei settimane nelle acque del Pacifico, ma è riuscita a creare un capolavoro.

Il protagonista di questo film è il grande artista Edward Robinson, che tutto il mondo considera un successore di Lon Chaney.

Al Cino Arena continuano le applaudite repliche.

CINEMATOGRAFI

«La Dame de Chez Maxim» alla Sala Umberto — Ancora oggi si potrà ammirare sullo schermo della Sala Umberto il grandioso e divertente film di Alessandro Korda: «La Dame de Chez Maxim». Il brio della vicenda, la grazia del dialogo, la finezza ed il buon gusto della messa in scena hanno conquistato il pubblico. «La dame de Chez Maxim» è un film di successo mondiale, i critici di tutta la stampa sono unanimi nel sottolineare l'incondizionato successo di questo lavoro. L'interpretazione è delle più geniali Florette, Alerme, Andre Lefaur e Charlotte Lyses, interpretano da grandi artisti.

Per domani si sta preparando una brillantissima film «Bazinteni» con Georges Milton e Tania Fedor. Come possa venir accolto un'semplice negoziante di vino, da una famiglia aristocratica imbevuta di pregiudizi e piena di superbia sebbene sull'orlo della rovina, è facile immaginare. Ma non si immaginano le comiche inattese vicende attraverso le quali il vinaio, da malcapitato intruso, diventa il dominatore della situazione e dei sentimenti della orgogliosa aurora.

ALLEGRETTO

Se vincessi un milione

E' da ritenersi che gli uomini, i quali tanto raramente riescono a far collimare le proprie opinioni ed i propri gusti (chi preferisce l'inverno chi l'estate, chi Verdi, chi Mahipiero; l'uno non può soffrire i tortelli, l'altro ne va pazzo; questo adora i contenutisti, quello gli espressionisti, il terzo se ne infischia di tutti e due; io amo Sironi, tu, Alciati, lui Duporo: e c'è, infine, chi si sente irresistibilmente attratto verso la professione dell'avvocato, e chi preferisce invece quella del ladro), credono tutti di avere una spiccata vocazione per il mestiere del milionario.

Ma, siamo logici: è possibile che tutti debbano sentire in loro stessi delle naturali tendenze per questo mestiere?

Pare di sì.

Quante volte vi sarà capitato di sentire un amico che, candidamente, vi dichiara:

— Io? Oh, io ero nato per fare il milionario....

Errore, naturalmente. Il mestiere del milionario non è alla portata di tutti. E' un vero mestiere che richiede i suoi numeri, ed io consiglierei a parecchi possessori di milioni di abbandonare la loro infelice carriera e di lasciar fare i milionari a quelli che ne sono capaci.

Vi sono, naturalmente, quelli che vengono dalla gavetta, e che bene o male, maneggiano il loro mestiere con una certa disinvoltura. Niente di strano che i cosidetti «figli dell'arte», quelli che hanno avuto il buon senso di nascere milionari, abbiano nell'esercizio delle loro funzioni una certa praticaccia. Ma gli altri? Quelli che, da un momento all'altro, per una fortuita coincidenza di nomi o per la fortunata estrazione di qualche numero, lo diventano, credono forse di potersela sbrigare così facilmente?

Fra i tanti manuali di cultura, spiccicati («L'allevamento dei conigli», «Il vade-mecum del ragioniere», «Come si utilizzano gli avanzi della cucina» e «Il perfetto metodo per trovare un marito») non esiste un manuale teorico-pratico del milionario. E' un'imperdonabile lacuna. Si trova in vendita perfino un prontuario sull'arte di fare dei debiti: arte senza dubbio difficile, ma nella quale già molti dimostrano delle notevoli qualità.

Ma quando avremo un manuale del perfetto milionario?

In questi giorni, ad esempio, su tutti i banchi delle tabaccherie, delle rivendite di giornali, o in appositi chioschi ambulanti (ma i consuetudinari sono da signore colonne o pugnali), sono in vendita speciali biglietti che permettono di concorrere ad alcuni posti di milionario. Il concorso, naturalmente, è libero: e tutti possono presentare la propria candidatura. I posti vacanti sono, pressapoco una diecina.

E' interessante la sorda e misteriosa lotta che si svolge tra il biglietto della lotteria ed il signore che vi getta su lo sguardo incredulo, circospetto e dubbioso. Il biglietto gli sorride, lo schernisce, lo lusinga, lo insegue, gli balla nel cervello con i suoi numeri ubbriachi, con la capovolta lettera della sua serie. Il signore si finge distratto, cerca di dominarsi, fugge talvolta con decisa fermezza, tal'altra invece si dichiara vinto; cava fuori la stilografica, segna il suo nome, compra il biglietto.

Ed ecco un nuovo candidato; scettico o credente, timido o baldanzoso, ecco un nuovo candidato, che contrarrà i primi debiti, nella speranza di poterli presto saldare, e dimenticherà invece il proprio biglietto nella tana del sopraddetto smemo, del tutto rassegnato alla inguaribile sfiga che governa le sue grigie giornate.

Come sempre avviene, il favorito fino è lui e un altro. E' sempre un altro che guadagna i premi delle lotterie. Ma, per quest'altro, quale terribile angoscia. Tutti saran lì intorno a lui, per assistere al gratuito spettacolo del milionario, che egli si illudeva di saper recitare. E qualcuno gli chiederà di partecipare alla rappresentazione, sia pure in qualità di comparsa. Oh, vergogna! Il disgraziato vincitore non è nemmeno in grado d'imitare i gesti e le parole di quegli inverosimili milionari delle operette che sono sempre assai grassi e fumano enormi strabucco. E, inalterabilmente legato alla sua sorte di uomo magro e alla perniciosa abitudine di fumare sigarette popolari, emigrerà per altri lidi, partirà per lontani paesi, si recherà in terre ignote, tra sconosciuti che non potranno criticare la sua imperizia nè deridere la sua incapacità.

Esattamente come quelli che cadono in balia fortuna.

—o—

Naturalmente, quelli che vanno a fare i milionari altrove danno prova di vigliaccheria e non meritano alcuna circostanza attenuante.

Se io, per esempio, vincessi un milione...

(A proposito, signorina, mi dia cinque biglietti di cinque serie severe. Ecco, brava: B,D,E,F,G,.... E, se vincerò un milione...).

Oh, probabilmente, continuerei a coltivare la mia passione dello scopone scientifico, seguirei a lamentarmi del clima, del 27 che non passa mai, della commedia ascoltata la sera prima...

Passerei, come passo, le mie giornate, allineando libri nella mia biblioteca, e cogitando con alchimie diverse le alterne vicende del mio stomaco. E, se il mio compagno di gioco, in una tempestosa serata di tornei scopistici, vince quattro lire e cinquanta, mi allontanerei dal tavolo brontolando:

— Che fortuna! Bisogna riconoscere che quel ragazzo è nato con la camicia?

Dopolavoro Valmade — Oggi domenica 25 c.m. dalle ore 20 in poi solito trattenimento di danza con l'ottima orchestrina sociale.

Estrazione del lotto

BARI	79	32	85	18	1
FIRENZE	25	11	65	56	8
MILANO	10	34	24	73	36
NAPOLI	83	40	18	2	40
PALERMO	88	70	41	42	54
ROMA	33	48	29	43	68
TORINO	56	87	80	81	9
VENEZIA	3	69	30	77	27

LO SPORT

F. Grion-Pistoiese

Campo Littorio - Ore 14.30

L'anno scorso, in quest'epoca, quando Grion, Cagliari e Pistoiese stavano lottando aspramente per la salvezza non si pensava davvero che gli arancioni riuscissero a cavarsela e non si credeva di dover rivederli sul nostro campo.

Invece la Pistoiese non solo è rimasta in Divisione Nazionale B, ma è stata anche raggiunta al nostro girone, mentre i rosso-blou cagliritani sono andati a... naufragare sull'altra costa. Poco male, del resto, perchè la squadra toscana meritava di salvarsi, e perchè anche la sua visita odierna è attesa con simpatia.

Appartiene la Pistoiese, al ceppo di quelle compagini dure a morire, dall'anima garibaldina, che sono la Fiorentina ed il Livorno. Sul suo campo non si fa battere, che dopo aver sparato tutte le proprie cartucce, e fuori casa fanno onorevolmente il confronto con qualsiasi avversaria, e cede soltanto dopo asprissima battaglia.

Oggi la Pistoiese, questa squadra che ha saputo continuare a vivere, con sulle spalle tante giornate di squalifica del proprio campo, da averne per due campionati, questa compagine indiavolata viene all'assalto della rocca polese ben decisa a tentare tutto per tutto.

Anche quest'anno qualche colpo mancino non è mancato a danno dei toscani, ed essi non possono permettersi il lusso di considerare la partita extra-casalinghe, come incontri di ordinaria amministrazione, per dati a priori. Tutto sta a convalidare le speranze degli ospiti, dalla smagliante vittoria sul Foggia, al pareggio grionese con la Domenico, e infine anche la posizione dei cancellati, abbastanza comoda, sembra galeotta. Noi siamo, invece del parere — e con ordiamo la penseno anche gli amici grionesi — che non sia il caso di riposarsi sugli allori, perchè non si sa mai...

Da tale contrasto d'idee e di situazioni scaturirà certamente un combattimento ad oltranza, tra due squadre ugualmente decise a prevalere, ed il pubblico ne ritrarrà intense emozioni. Speriamo a proposito, che questo signor pubblico, dimostrando quell'intelligenza e quel discernimento di cui amiamo crederlo ben fornito, abbia capito il nostro intimo di ieri e ieri l'altro ed accorra in massa al campo, per dare ai Grion i mezzi necessari a continuare la lotta intrapresa.

Ai valorosi uomini della Pistoiese vada il saluto cordialissimo di Pola sportiva.

Piante fruttifere, ornamentali, rampicanti, viti innestate e selvatiche, rosai a cespuglio, alberello e rampicante, piantine di fragola, piantine di bosso; bulbi di fiori e semanti di ortaggi e fiori, vasi di terra cotta per fiori.

Da

TEDESCHI MAURO

Via XX Settembre N. 100

(Siana)

Per acquisti di grande partite di piante pratichiamo prezzi ristrettissimi e consegna a domicilio.

RADIO MARELLI

VERTUMNO

L'apparecchio a 5 valvole per onde corte e medie

L'ULTIMA NOVITA' IN RADIO

Prezzo Lire 1.100.-

Facilitazioni di pagamento

Fratelli Bucher - Pola

Via Sergia 42 - Telef. 276

OFFRIAMO AL PUBBLICO

una straordinaria occasione di

CALZATURE

di ultimo tipo, per uomo, donna e ragazzi a prezzi di

Assoluta convenienza

Visitare le nostre mostre ed il negozio senza obbligo d'acquisto.

DITTA A. DRAHOSCH

VIA SERGIA 30

DALLA PROVINCIA

Da Pisino

Vita del Comune

PISINO, 24

Il Commissario Prefettizio del Comune cav. Palumbo, accompagnato dal segretario politico dott. Pastore, dal segretario e dal tecnico comunale ha visitato le frazioni di Novacco e Cerreto dove s'interessò dei bisogni locali. A Cerreto in sostituzione del camerata Lo Scalzo, trasferito ad altra sede, il commissario ha nominato delegato comunale il camerata Maret Guglielmo. La nomina è stata fatta in accordo con il commissario della sottosezione del P.N.F. di Cerreto.

Quindi si recò nella frazione di Monealvo, dove accompagnato da quel parroco visitò la chiesa parrocchiale per trattare circa il finanziamento per gli urgenti lavori di restauro della medesima.

Inoltre diede disposizioni perchè il delegato comunale di quella frazione prenda accordi con gli abitanti per la sistemazione di una sorgente del paese la cui spesa dovrebbe essere in parte coperta con prestazioni gratuite da parte della popolazione interessata.

Il commissario inoltre ha dato disposizioni perchè sia iniziata tosto la sistemazione e rettifica della via del Pinto e successivamente della via G. D'Annunzio. Con questo provvedimento potranno venir assunti diversi operai alleviando così la disoccupazione cittadina.

Anche nelle frazioni di Pedena e Gallignana venne tenuto un sopraluogo, presente pure il tecnico comunale, dove convennero parecchi abitanti della zona, coi quali sono stati presi accordi per la costruzione di una nuova strada da eseguirsi con prestazioni gratuite da parte della popolazione interessata che molto volentieri e disposta a prestare l'opera propria cedendo anche i terreni occorrenti, consci della necessità e dell'importanza di tale strada che da Santa Croce di Gallignana si dirigerà sino a Villa Mocenici di Lindaro. Con questa nuova strada si unirà diagonalmente la strada di terza classe Santa Caterina-Gimino con la strada pure di terza classe Gimino-Lindaro abbreviando di circa otto chilometri la distanza per giungere nel capoluogo del Comune.

Il Comune è disposto di dare la ghiaia e tutto il rimanente materiale occorrente.

La popolazione ha dimostrato unanime riconoscenza al Comune, che sempre s'interessa delle sorti e delle necessità delle frazioni.

Notiamo l'importanza della costruzione di tale strada di cui ora veramente sentito il bisogno, con la quale si darà la possibilità a quella vasta e popolata zona di essere unita a Pisino con una strada pianeggiante e carrozzabile, mentre sino ad ora quella popolazione per raggiungere Pisino era costretta a fare il lungo è accidentatissimo percorso attraverso la valle di Pedena e Gallignana, piena di curve e di dislivelli.

Escursioni scolastiche — Ieri mattina gli alunni del R. Liceo hanno fatto una escursione sul Monte Camino (metri 327), Monte Aquila (m. 451) e Monte Pischiotto (m. 427), situati presso Castelvenere. Erano accompagnati dal prof. Del Piano, Gravisi, Penza e ing. Sideriani.

Le alunne, accompagnate dalla prof. corina Eckert, si recarono invece a Sarezzo.

Nella medesima giornata gli alunni del Ginnasio, accompagnati dai prof. [illegible] e signorina Bonicelli si portarono a Chiesa, mentre le alunne accompagnate dai prof. Dal Negro e Rocco si recarono a Lindaro e Gallignana.

Tutti rientrarono in sede verso mezzogiorno.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno a tutto 28 m.c.: Wassermann, dal 1. al 15 marzo: Ricci.

Domenica: servizio diurno: Comlanlin, Rodans, Cech.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA»
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Sementi, Piante, Concimi Chimici, Anticrittogamici, Insetticidi, Macchine ed Attrezzi Agricoli, Mangimi Concentrati

Ditta FRANCESCO GIANNI
POLA - Via Campo Marzio 23

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B

CERCASI brava donna di servizio. Indirizzo al Giornale. 4065B

Posti disponibili - Offerte di lavoro
Cent. 25 la parola - Min. L. 2,50 P

CERCASI giovane ventenne quale commesso giudiziario, possibilmente titolo di studio per carriera. Uff. Giud. Sano, robusta costituzione fisica. Tamponi R. Tribunale Pola. 4072E

Camere mobiliate - Pensioni private Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 C

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata indipendente. Via Ostilia 3. 4056C

MATRIMONIALE e cucina mobiliato affittansi. Clivo Grion 9 (Porta Aurea). 4051C

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso indipendente. Angolo Via Tartini-Cosia 4. 4050C

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Giovia 40. 4062C

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Flavia N. 5, II p. 4067C

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Vidali 3, I p. sinistra. 4070C

Oggetti rinvenuti e smarriti
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 I

LA persona che prese scala Via Battisti 23 è diffidata riportarla subito scanso denuncia penale 4064I

Richieste di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

AMMOBILIATO indipendente tre stanze, bagno, cucina affittasi. Via Muzio 14. Rivolgersi II piano destra 4033L

AFFITTASI lussuoso appartamento. Via Kandler 12, I p. 4041L

AFFITTASI bellissimo quartiere di 3 stanze, cucina, accessori Via Sergia 34, II p. entrata Via Colombo 1 4055L

D'APPITTARE camera e cucina a famiglia piccola Via Timavo 7. 4059L

AFFITTASI per 1 aprile appartamento 6 camere, cucina, bagno, accessori, soleggiato, eventualmente uso ufficio. Rivolgersi Ing. Rossi, Oberdan 16. 4006L

AFFITTANSI tre mansarette, cameriere, cucina, veranda, orticello. Informazioni Santa Felicita 8. 4008L

AFFITTASI locale qualsiasi uso, luce, gas, acqua Via della Valle 8 4009L

Richieste di botteghe - Appartamenti Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 M

PICCOLA famiglia palese cerca due stanze e cucina, tutti confort, mezzanino o primo piano. Offerte al «Corriere». 4052M

Vendite d'occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 N

OCCASIONE vendesi piano mezzacoda, prezzo irrisorio S. Michele N. 32, II. 4039N

VENDESI causa partenza macchina Singer per lavori, anche per pantofole, prezzo mite. Via Kandler N. 11, soffitta. 4053N

VENDESI cucina nuova buon prezzo Via Aram N. 9 (Monte Carlagnor). 4054N

VENDONSI 2 stanze da letto, da pranzo, cucina e antiscamera, visitare dalle 10-13, 14-16. Informazioni al Giornale. 4057N

CAUSA partenza vendesi materassi, orologio, scrittoio, fornimento lavamano, Bircem, stufa, bollitore, piatti. Sergia 40. 4058N

CAUSA partenza vendesi letto con sonata, bellissimo stato, basso prezzo Via Nesclignoera 3, pt. 4060N

VENDO causa partenza camera matrimoniale nuova anche completa. Indirizzo «Corriere». 4071N

Acquisti d'occasione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 O

COMPREREI lettino bambino buono stato. Indirizzo «Corriere». 4020O

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P

SARTORIA moderna Sivis, conviene provarla per qualunque capo vestiario. Riamondo 6. 4063P

Diversi
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 V

UNA cucina di squisita fattura moderna sarà esposta oggi in Via Sergia 6. 4061V

ACQUA DI ROMA
antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazzarene Pelaggi, Via della Maddalena 50, Roma, Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Crusciu. In Rovigno d'Istria: Drogheria Curti. POLA: Magazzini Gellotti, Via Sergia 39.

RINGRAZIAMENTO

Nel perdere l'adorata mia

Mamma

sommo bene sulla terra, gentili e pietose persone vollero onorarne la memoria, confortando lo spirito mio.

A quanti, con fiori, con elargizioni e, a Milano, con l'accompagnare le diletta spoglie all'ultimo riposo, diedero segno del loro animo generoso vada il mio riconoscente ringraziamento.

Esprimo, poi, sensi di particolare gratitudine al Direttore On. Giovanni Maracchi, ai Redattori e alla famiglia tutta del „Corriere Istriano", al Cav. dott. Giuseppe Calcagni e agli impiegati tutti del C. N. „Scoglio Olivi", al «Resto del Carlino», al «Popolo d'Italia», al «Corriere della Sera», al „Popolo di Trieste", al „Piccolo", nonchè alle famiglie dott. Luigi Rocco, Rag. Hapacher, Nivellini, Poggiali e alle famiglie congiunte.

POLA, 24 febbraio 1934-XII.

Ruggero Pascucci

La S. Messa in suffragio dell'anima benedetta di Anita Pascucci verrà celebrata in S. Francesco martedì 27 corrente alle ore 8.

†

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi ed amorosamente assistita dai suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

Giovanna ved. Marzaz

Ne danno il triste annunzio la figlia MARIA ved. VANO, i figli GIUSEPPE e FRANCESCO (assenti), le nuore CARLA, BENEDICI, ANTONIETTA e VIRGINIA (assenti), i nipoti e parenti tutti, a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo oggi domenica alle ore 17, partendo dalla Riva Vittorio Em. III, N. 4.

POLA, 25 febbraio 1934-XII.

Impresa BACCOLINI, Via Kandler N. 16.

†

Spirò improvvisamente questa notte il nostro adorato

GIUSEPPE ASKERZ

Accasciati partecipiamo tale dolorosa perdita a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

La indivisibile compagna CATERINA, i fratelli CARLO, RODOLFO (ass.), la sorella MARIA in PARENTIN, nonchè gli zii, le cognate, i cognati ed i nipoti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi domenica 25 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Zara N. 13.

POLA, 25 febbraio 1934-XII.

Impresa BACCOLINI, Via Kandler 16.

Apoteosi di successo
alla „première" del grandioso film

SEGRETI

AL

„Politeama Ciscutti"

Mary Pikford

con questa sua sublime interpretazione ha raggiunto la più alta vetta della sua carriera di celebre artista accanto ad essa l'impareggiabile

Leslie Howard

(l'indimenticabile di «Catene»)

Morte o miseria, gioia o trionfi, lacrime e tormenti, sacrifici od olocausti, felicità o consolazioni, tradimenti o condanne, la vita insomma tutta la vita, ecco «SEGRETI».

SULLA SCENA
la trionfale compagnia del teatro russo:

ARLEKIN

Oggi programma nuovo il grande successo si presenterà al pubblico

per l'ultimo giorno dalle ore 14

Dato l'eccezionale avvenimento, se ne da preferirsi le prime rappresentazioni.

P.S. Per la stagione lirica sono in vendita da oggi i biglietti al botteghino del teatro, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 in poi.

Abbonatevi al „Corriere Istriano"

Sala Umberto
Oggi dalle 2.10 in poi

La dame de Chez Maxim

Un'opera di travolgente comicità con

Florelle

DOMANI

BACIATEMI

un intreccio spigliato e fresco con

Georges Milton
Tania Fedor

Ai ritardatari
Oggi ultime repliche del colossale dramma umano

Pellegrinaggio

che in questi giorni ha ottenuto i grandi trionfi che meritava.
ORARIO:
2.30 4.15 - 6 - 7.50 - 9.40

DOMANI!
l'affascinante
MIRIAM HOPKIUS
in
„PERDIZIONE"

IMMINENTE:
l'indimenticabile „Cio-cio-san" di „Madame Butterfly"
SILVIA SIDNEY
in
„JENNIE"
al
Cine „Garibaldi"

In preparazione
Biblioteca Circolante Smareglia

BAGNO ROMANO

GRANDE BAGNO A VAPORE ED ARIA CALDA MASSAGGI	SEZIONE DI CURA BAGNI DI LUCE FANGATURE DIATERMIA CURA RAPIDA DELLA SCIATICA	BAGNI IN VASCA ED A DOCCIA CALLISTA BARBIERE

TRIESTE - VIA S. APOLLINARE N. 1 - TELEFONO N. 797-2 — TRAM N. 4

L'uso giornaliero del
RINOSEPTOLO IFT
cura i raffreddori, previene l'infezione influenzale e sue complicazioni. In tutte le farmacie Lire 3.50

Pneumatici MICHELIN
I MIGLIORI
A PREZZI RIBASSATI
Cap. A. C. MENARD - POLA
LARGO OBERDAN 20, TELEFONO 9-04.

„SALA UMBERTO"

ULTIMO GIORNO dell'autentico gioiello d'arte

La Dame de chez Maxim

Un capolavoro di finissimo umorismo e di travolgente comicità interpretato da

Florelle - Alarme
André Lefaur - Charlotte Lysès

DOMANI

Milton il celebre comico parigino;

Tania Fedor la bella Sultana bionda di Principe Ribello nella più gaia, spiritosa, elegante commedia prodotta negli ultimi tempi:

BACIATEMI

Questo film al giova di uno sfarzo al quale non eravamo abituati; e, ciò che è ancora più raro, il buon gusto vi s'accompagna sempre alla ricchezza degli ambienti.

Trionfa al
CINEMA „ARENA"

il colossale capolavoro d'avventure passionali e commoventissime:

Le Tigri del Pacifico

Impressionante! - Emozionante! - Tragico!

Questo film di soggetto marinaresco interpretato dal successore di LON CHANEY:

Edward G. Robinson
e da
Richard Arlen - Zita Johann

costituisce un insieme che dà al Pubblico non soltanto il dramma più sensazionale e più avvincente d'alto mare, ma il più classico film di ambiente che si sia mai visto finora.

Oggi repliche dalle ore 2 in poi

IN CHIUSA:
Cartoni animati

IMMINENTE:
3 autentici astri:
LILIAN HARWEY
(la grazia incantevole)
MADY CRISTIANS
(la bellezza suggestiva)
CONRAD VEIDT
(la maschia eleganza)
nel più grandioso film in costume recente eseguito:

„Io e l'Imperatrice"

avventure amorose, intrighi di cavalieri galanti e di audaci soldati.

APPENDICE DEL «CORRIERE ISTRIANO» 69

ARTURO BERNÈDE

„La figlia del diavolo"

Traduzione italiana di REMO ANTONELLI

— E poi, vi sono dei precedenti! — riprese la fanciulla. — Il grande chimico americano Eward Sidey ed il professore Douglas Garry, che anch'essi partecipano al concorso, pranzano qui tutte le settimane... Non basta!... Ecco qui il signor Sesoue Souwa, segretario particolare di mio padre, il quale si prepara anche lui, nel più grande mistero, a scendere in lizza con voi!...

A queste parole, il giapponese, che era rimasto in disparte, fece con la testa un cenno di assenso.

— In queste condizioni, — concluse [illegible] sempre pronto a dar [illegible] figlia — voi non po[illegible] signor de Langeais!

— [illegible] si arrese Roberto.

— [illegible] sono contento! esclamò Cipriana, saltellando per la gioia.

Mentre il miliardario avvolgeva sua figlia ed il suo ospite con uno sguardo paterno, il giapponese si ritirò in silenzio.

Attraversando l'anticamera, si asciugò furtivamente una lagrima che gli solcava il volto e le sue labbra mormorarono ancora dolorosamente:

— Cipriana!... Cipriana!...

III

CONSIGLIO DI GUERRA

Controllando l'aquila impressa sulla lettera ricevuta da Clifford con quella incisa sulla medaglia che Roberto de Langeais aveva trovata nel suo parco, Chantecoq esclamò:

— Non c'è dubbio!... E' proprio la «figlia del diavolo»! E' sempre lei che ci dichiara la guerra!... Ero sicuro che non avrebbe indugiato ad attaccarci!... Ecco perchè ho pregata poco fa miss Cipriana di non avventurarsi fuori di questa casa!

— Io credo — osservò Tom Senott — che anche il signor Clifford farà bene a tenersi in guardia...

— Certo!... In un caso come questo, le precauzioni non sono mai troppe... Io non credo però che il signor Clifford sarà il primo ad essere attaccato dal nemico... Credo invece, che i suoi sforzi saranno diretti contro miss Cipriana....

— Perchè?...

— Ecco: i nostri avversari non ignorano certamente come il signor Clifford ami sua figlia.... Non mi stupirei quindi se quei banditi cercassero di rapire miss Cipriana, per poi imporre al signor Clifford il dilemma di rinunziare al suo progetto o di rinunziare a sua figlia...

— E' verosimile, infatti! — approvò Tom Senott, al quale quei pochi giorni di vita comune e di cordiale collaborazione avevano ispirato una fiducia ed un'ammirazione senza limiti per Chantecoq.

— Ah!... Quella donna!... Quella donna!... — esclamò il grande detectivo. — Quando penso che la tenevamo sotto mano e che ci è sfuggita!...

— Io sono convinto — disse Tom Senott — che essa abbia agito di accordo con O' Connell...

— E' probabilissimo!...

— Come rimpiango di non averla smascherata subito!...

— Ed io?...

— Ho commesso un grave errore!...

— Ed io uno sbaglio imperdonabile!...

— Non vi affliggere, padrone! — intervenne Meteor — E neppure voi, signor Senott!... Per furba che sia, la «figlia del diavolo» non può certo competere con voi... Io sono sicuro che voi ne avrete presto ragione...

— Intanto, — esclamò l'americano — abbiamo perduto le ultime ore passate sul transatlantico!...

— Sì!... — riconobbe Chantecoq — Ma, disgraziatamente, malgrado tutta la buona volontà ed il prezioso concorso del comandante Darbay, non abbiamo potuto esplorare gl'innumerevoli angoli remoti nei quali la principessa ha potuto nascondersi...

— Ma non ha potuto rimanere a bordo! — notò Tom Senott — In un modo o nell'altro, ha dovuto sbarcare dalla «Tour d'Auvergne»!

— Evidentemente! — riconobbe Chantecoq — Ma nella confusione che sempre si produce nel momento dello sbarco, il nostro esame non poteva essere che superficialissimo. Mediante un abile travestimento, Vanda e il suo topo di mare non avranno dovuto penare molto per sfuggire alle nostre ricerche e per scendere a terra...

Vi fu un breve silenzio.

Poi Tom Senott disse:

— Mi permettete di rivolgervi una domanda, mio caro maestro?

— Dite pure, amico mio!...

— Eccol... Non vi nasconderò che sono rimasto sorpreso quando, dopo aver manifestato l'intenzione di pedinare Chas Orwell e la damigella di compagnia, avete poi rinunziato a questo progetto...

— Posso saperne la ragione?

— La ragione? — rispose gravemente Chantecoq. — E' molto semplice, mio caro!... Non vi siete, dunque accorto che, quando io ho manifestato l'intenzione di pedinare Chas Orwell e la dottoressa, la mia «Giuseppina» ha cominciato a borbottare?

— Mio Dio, no!...